

Dalle Sponde del Po

TORINO, 9 Maggio.

Il bel sole di Maggio risplende dinuovo dopo la pioggia uggiosa di due giorni: oltre Po spiccano bianchi ed eleganti i nuovi edifici, che si specchiano sereni nell'acqua tinta leggermente di azzurrino e si perdono lontano in una fuga di cupole e di torrette dorate ed arabesche. Si pensa che deve essere una delizia una visita per le bianche interminabili gallerie, ma intanto il verde rinfrescante del Valentino ci tiene a se col fascino dell'ombra e del riposo e si rimanda ad un'altra volta...

E si rimane allora o sulla balconata del padiglione dell'Ungheria o sul ponte monumentale, fissi collo sguardo alla visione candida che ci tenta, che ci chiama, che ci pare una città nuova sorta per incanto, si pensa a qualche fiaba udita in un tempo lontano, si volgono gli occhi alle vittorie del Ponte che si librano a volo fra cielo e acqua e... si rimane al nostro posto.

Il padiglione dell'Ungheria Ve ne sarà di più belli forse, certo nessuno l'uguaglierà in originalità. Differisce dagli altri e per la forma esotica a cupole alte e massicce e per la tinta oscura del zoccolo in piastrelle lucide. La porta d'ingresso è bassa e cupa, appesantita da un cupolone verde che pare un elmo gigantesco; ai due lati di essa stanno dure e fiere sei colossali figure di elmi verdi anch'essi e dorati. Pure nell'interno della galleria la nota cupa e pesante, proprio di quel paese, prevale visibilmente. Solo due atrii laterali, tutti verdi nelle pareti, nel pavimento, nelle piante che l'adornano, nelle vasche del centro ove piove dall'alto del soffitto un pulviscolo d'acqua, tutti freschi in quel verde acuro che sa di bosco e l'umidità ci paiono un po' nostri, dell'anima nostra latina e ci piacciono.

Si esce dal padiglione tristi, quasi la severità dello stile ci avesse oppressi; si cammina un po' stanchi tra un continuo via via di automobili e vetture e si pensa con nostalgia a un luogo di quiete e di tranquillità.

Ed eccoci allora, quasi il nostro desiderio fosse stato esaudito dalla bacchetta magica di una fata, eccoci semplice e disadorno nella sua umiltà tra il canticchiare di una cascatella o il nereggiare dei cipressi, eccoci dinanzi il villaggio alpino. Le casette piccole e rozze dalle finestre anguste, adorne di garofani rossi, dai terrazzini di legno annerito... dal tempo, si arrampicano, si stringono l'una a l'altra su per l'erta. Si apre ai nostri occhi la visione di una piccola piazza; sorge in essa una chiesetta raccolta; si e'eva su questa un campanile che si fa piccino, piccino dinanzi alle torri bianche e spavalde dei bei padiglioni, luccica al sole una campana dal suono dolce che parla al cuore dei buoni.

Turinetto è questo nuovo comunello. E *Turinetto*, gaio e raccolto, ci tenta più delle bellezze che sappiamo essere altrove; ci arrampichiamo nei suoi vicoli stretti, ci soffermiamo dinanzi alle sue finestre basse muti di stupore e di raccoglimento. Non si scosteranno dunque mai le tendinette a scacchi rossi e bianchi; non apparirà dunque mai tra i garofani in fiore un viso soave di donna e due occhioni vivi, attoniti di bimbo?

Riprendiamo la via. Ecco maestoso il bel salone dei festeggiamenti: in faccia, quasi una continuazione, si apre e si stende nel suo candore abbagliante il ponte monumentale, e, in fondo, chiude la scena fantasmagorica, come un immenso sipario, l'arco trionfale che tra breve zampillerà e scintillerà di cascate e di getti ai piedi della Patria, che colle braccia chiama a se le nuove generazioni. E scendiamo ancora una volta al villaggio medioevale.

Non è nuovo ai nostri sguardi, conosciamo il vecchio ponte levatoio, la via stretta e oscura, lo spiazzo chiuso dalle mura e dal castello feudale, massiccio, imponente. Ma ora i portici bassi, le botteghe anguste sono animati da una piccola popolazione di artefici in costruzione.

Restiamo sorpresi e riverenti dinanzi a questo passato che risorge oggi quasi per incanto. Ci pare che la nostra presenza, i nostri abiti chiassosi, le nostre risate stesse debbano stonare nel piccolo borgo, ci pare quasi d'offendere qualcuno o qualcosa...

Usciamo sulla riva del Po. Dall'altra sponda il padiglione della Serbia, uno dei più belli e simpatici, e il dorato padiglione del Siam s'affacciano e si specchiano nell'acqua che scorre eguale e calma; lontano il profilo delle gaie cupole del *Pilonetto* spicca dal cielo crepuscolare, ed io mi avvio lentamente all'uscita per ritornare presto alla città nuova.

V. A.

SOCIETÀ OPERAIA D'ACQUI

Il Consiglio della Società Operaia, nell'adunanza di Lunedì 8 corrente mese, ha approvato ad unanimità ed ha trasmesso al Ministro dei Lavori Pubblici ed al Direttore Generale delle Ferrovie dello Stato, il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

La Società Operaia di M. S. di Acqui: *Considerato* che le facilitazioni ferroviarie accordate con Legge speciale dal 1° Marzo al 31 Ottobre 1911, a coloro che si recheranno a visitare le Esposizioni di Roma, Firenze e Torino, sono addirittura negative per la classe operaia che non può permettersi il piacere di più viaggi;

Che infatti la principale facilitazione concessa consiste nel ribasso ferroviario assorbito dal costo della tessera;

Che tutte le altre facilitazioni per viaggi di piacere, ingressi a Teatri ecc. possono solo giovare agli abbienti, mentre al ceto operaio gioverebbe una forte riduzione nella spesa di viaggio, ed una equa riduzione sui prezzi d'ingresso a tutte le Esposizioni, artistiche ed industriali, tanto permanenti che temporanee, potendo gli operai soltanto in queste trovare campo alla propria istruzione ed al proprio perfezionamento;

Plaudendo alla buona iniziativa dell'On. Maggiorino Ferraris, intesa ad ottenere dal Governo il ribasso del 75 0/0 sui biglietti di andata e ritorno alle Esposizioni di Roma, Firenze e Torino; e *fa voti* affinché il Governo accolga la proposta dell'On. Maggiorino Ferraris, e cerchi di ottenere dai Comitati delle Esposizioni stesse equi ribassi per gli operai mediante rilascio e presentazione di tessere gratuite.

STABILIMENTO NUOVE TERME

Nuovi arrivi:

Sig.ra Sigrid Lindqvist, Gottebourg (Svezia)
 Sig.ra I. Hygrell, Vesterås id.
 Sig.ra I. A. Dugrò, Torino.
 Sig. Levy e Signora, Copenhagen.
 » Francesco Isotta, Baceno.
 Sig.ra Clementina Della Bona, Parigi.
 » Sofia Michelotti Casabella, Genova.
 Sig. Mario Casabella, id.
 Sig.ra Dickson Patterson, Monreal (Canada)
 » H. Lalonde Ravenshaw, id. id.
 Sig. Edouard Jaccard, Ginevra.
 Sig.ra Metilde Pola, Sondrio.

Numeri del Lotto

(Nostro fonogramma particolare)

Estr. di Torino del 13 Maggio

35 - 41 - 46 - 79 - 68

Ai Signori Abbonati a cui scade l'abbonamento e a quelli a cui è di già scaduto rivolgiamo preghiera di volersi tosto mettere in regola e li avvertiamo che non si invierà più il giornale a quanti non manderanno l'importo del nuovo abbonamento.

La Settimana

Il Consiglio Comunale si è convocato oggi alle ore 17, per discutere il seguente

Ordine del Giorno:

1. Comunicazione e ratifica di delibera d'urgenza della G. M.

a) per autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio;

b) per approvazione del disciplinare per l'estrazione dell'acqua dal fiume Bormida.

2. Revoca delle deliberazioni del Consiglio Comunale in data 21 gennaio e 16 febbraio p. p. nella parte riguardante la contrattazione del mutuo di L. 65 mila colla Banca Popolare per lavori di adattamento dei locali dell'Asilo ad uso d'Ufficio postale - Provvedimenti.

3. Domanda di nuova proroga per la costruzione di un edificio con portici in Corso Bagni.

4. Capitolato per la provvista del carbone occorrente per il riscaldamento degli Uffici del Comune - Discussione ed approvazione - Domanda al Prefetto di autorizzazione alla trattativa privata.

5. Appalto per servizio di inaffiamento per il 1911.

6. Costruzione di una fontana nella borgata di Ovrano - Approvazione del progetto di appalto.

7. Proposta di transazione per l'acquisto del terreno per l'apertura di una via e per la costruzione della fognatura in Borgo Roncaggio.

8. Modificazione al regolamento per la riscossione della tassa di occupazione di suolo e peso pubblico.

9. Interpellanza avv. Morelli ed altri sullo stato attuale della pratica per la costruzione del nuovo cimitero.

La luce elettrica fa passi da gigante anche nel nostro Circondario. Sappiamo che per iniziativa della Ditta Garrone Pietro con sede in Genova si sta trattando per l'illuminazione pubblica e privata in parecchi comuni dei Mandamenti di Rivalta, Carpeneto e Molare.

Benissimo ed auguri.

L'automobile Acqui-Ponzone ha iniziato il suo servizio martedì scorso. Data la comodità ed il tenue prezzo di trasporto, siamo certi che la cittadinanza corrisponderà numerosa all'invito d'una gita così gradevole.

I Portalettere desiderano il riposo festivo anche d'estate nel pomeriggio: riconosciamo la giustezza della loro domanda e l'appoggiamo però, per non interrompere il giro degli affari, riteniamo si potrebbe stabilire un turno per la distribuzione delle corrispondenze dei pomeriggi festivi mediante un solo portalettere: — così sarebbero tutti contenti ci pare — Veda la direzione se può farlo.

Si fa luce! — Le indagini sul misterioso delitto consumato nella notte di Pasqua u. s. non sono mai state interrotte. Mercoledì avvenne, in proposito, un arresto impressionante: certo Gonella Alfonso esercente la trattoria del Bue Rosso sarebbe indiziato di favoreggiamento nell'accennato delitto. A queste conclusioni venne l'autorità di P. S. per aver trovato presso il Gonella un fazzoletto intriso di sangue e alcune etichette da bottiglia corrispondenti coi rimasugli di quella trovata presso l'uciso.

Il Gonella, che gode buona fama, si dice innocente e spiega le macchie di sangue con un taglio fattosi or non è molto ad una mano.

Il Consiglio Provinciale Scolastico di Alessandria, in seduta di ieri, ha deliberato a voti unanimi di proporre al Ministero della P. I. il conferimento all'egregio maestro Pietro Battaglino della medaglia di benemerita per otto lustri di lodevole servizio.

Parimenti ha proposto il conferimento della medaglia di merito alla maestra Luisa Bobbio, insegnante nelle nostre scuole maschili.

Ad entrambi le nostre felicitazioni.

Allo Stadium di Torino — Come abbiamo annunciato nel numero scorso, parecchi alunni ed alunne della nostra R. Scuola Tecnica si son recati al Concorso Nazionale di Ginnastica di Torino. Ora abbiamo il piacere di annunciare che la Giuria, nella gara maschile di squadre, categoria A, assegnò alla nostra scuola la medaglia d'argento; alla categoria alunne fu aggiudicata la corona di quercia.

Le nostre squadre ebbero pure la medaglia d'argento, uno dei doni speciali che il Ministero dell'Interno poneva a disposizione della Giuria per le squadre concorrenti.

Felicitazioni agli alunni tutti e specialmente agli insegnanti nostri di ginnastica sig.na Giulia Bolla e sig. Briatore Giuseppe.

Laurea in Legge — Addì 7 corrente il sig. Attilio Picchetta di Luigi da Carpeneto, veniva addottorato in legge alla R. Università di Genova. Svolgeva brillantemente la tesi sulla tassabilità del sopra-prezzo delle azioni e riceveva le congratulazioni dei professori universitari.

Al giovane colto e studioso, che pure essendo applicato nelle Ferrovie dello Stato ha trovato il tempo di conseguire la laurea in legge in modo così lusinghiero, inviamo le nostre congratulazioni ed i nostri auguri.

Bistagno - Laurea — Il nostro concittadino Paolo Zola ha svolto brillantemente, sabato 6 corr., nanti la R. Università di Genova la tesi « Effetti dello sconoscimento della firma apposta ad una cambiale ».

Mentre ci ralleghiamo coll'amico per la conseguita laurea, gli inviamo i più lusinghieri auguri.

Melazzo — Il giovane Pier Giacomo Gaino ha sostenuto con esito lusinghiero gli esami di laurea in leggi e gli presentiamo vivi complimenti.

L'Albergo Milano da pochi giorni è esercito dal nuovo proprietario sig. Ricci Felice ch'è abbastanza raccomandato alla sua clientela da un *savoir faire* veramente signorile e pratico. Le vaste ed eleganti sale saranno sempre pronte per inappuntabili cene e bicchierate: auguri ed auguri.

I volontari ciclisti acquesi, domani, domenica, si recheranno a Cairo Montebotte per una esercitazione tattica.

Vi prenderanno pure parte i volontari automobilisti.

Veramente geniale, oltre all'essere istruttiva, fu la passeggiata o meglio gita ginnastica fatta dall'intera classe 6^a guidata dalla propria insegnante Sig.na Emma Campini, ed a cui presero parte parecchie maestre, oltre alla madre e sorella della Campini, e le gentili sig.na Della Grisa.

Si recarono alla Madonna delle Rocche, passando per Visone, Cremolino, Molare. Nel ritorno visitarono le diverse castella dei conti Tornelli, Gaioli-Boidi e l'antica residenza dei marchesi Malaspina ora Serra.

Impossibile descrivere le bellezze naturali di quei siti; inutile dire l'allegria e l'appetito formidabile con cui i gitanti divorarono le loro provviste, recatesi dietro nei cestellini, là fra quel verde splendido, attornati da quegli sconosciuti dirupi ove l'aria par più leggera, il cielo più benigno. Difatti, se qui piove, là il tempo si mantiene bello, sorridente a tanta gioventù desiosa di acquistare istruzione e vigoria.

Fece servizio inappuntabile di tram, guernito di bandiere nazionali, il proprietario del nostro albergo Italia, mentre si deve lamentare l'ingordigia fenomenale di un certo trattore presso cui le maestre si recarono nel mezzodi per un pranzetto più che modesto, ma che viceversa costò loro forse più che non all'Esposizione a Torino.

Avviso ai lettori.

Cinematografi — Al Politeama Garibaldi questa sera due ore di spettacoli eccezionali ed a prezzi popolarissimi. Data la precisione del macchinario che ora dà proiezioni nitide e fine, siamo certi che il pubblico accorrerà numeroso.

Al Cinematografo Timossi ed al Cinema Teatro Splendor continuano con grande successo le rappresentazioni.